



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Servizio 5 - Riscontro atti organizzativi e atti relativi alle spese di personale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
UBRRAC 0017096 P-4.7.2.2
del 26/07/2016



14532939

AL UFFICIO DI GABINETTO DEL
MINISTRO PER LA COESIONE
TERRITORIALE

Largo Chigi, 19
00187 - ROMA

OGGETTO: Direttiva per l'azione amministrativa 2016 del Dipartimento per le politiche di coesione.

Nel restituire, munito del visto di registrazione della Corte dei Conti, il provvedimento in oggetto si allega la nota avviso della Corte dei Conti 24649 del 22/7/16.

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO

D. M. Meloni



CORTE DEI CONTI



0024649-22/07/2016-SCCLA-PCGEPRE-P

CORTE DEI CONTI

*UFFICIO DI CONTROLLO DI LEGITTIMITA' SUGLI ATTI
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI*

*Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri - Dipartimento per le
politiche di coesione*

per il tramite dell'Ufficio di Bilancio

ROMA

NOTA AVVISO

OGGETTO: DPCM del 14 luglio 2016 (prot. CdC 24541 del 21 luglio 2016). Dipartimento per le politiche di coesione. Direttiva generale per l'azione amministrativa.

Nel comunicare di aver ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il provvedimento in oggetto, si richiama l'Amministrazione, per il futuro, alla necessità che venga rispettata una tempistica procedimentale coerente con le finalità delle direttive generali per l'azione amministrativa, le quali postulano che gli obiettivi siano predeterminati all'inizio dell'anno in coerenza con le esigenze implicite nel d.lgs. n. 150 del 2009, che correla l'erogazione della retribuzione di risultato *ex post* al raggiungimento degli obiettivi.

Il Consigliere Delegato
Cons. Maria Luisa De Carli

Il Magistrato Istruttore
Cons. Luisa D'Evoli



2016

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Dipartimento per le politiche di coesione

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, nr. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8 concernente la Direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131, recante il Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo;

VISTO il decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, recante “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012, recante “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013 recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2016- 2018”;

VISTA la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze 7 maggio 2015, n. 19 assestamento del bilancio di previsione e Budget rivisto per l’anno finanziario 2015 - Previsioni di bilancio per l’anno 2016 e per il triennio 2016 - 2018 e Budget per il triennio 2016 - 2018;

VISTA la Direttiva del Segretario generale in data 15 settembre 2015 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2016 e per il triennio 2016-2018;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2015 con il quale sono state adottate le Linee guida per l’individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’Amministrazione e di quella individuale per l’anno 2016;

VISTA la circolare del Segretario generale 18 dicembre 2015, con la quale sono state impartite a tutte le strutture organizzative indicazioni metodologiche per le attività di programmazione strategica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2015, recante l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno finanziario 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 febbraio 2016 recante l’adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018, di cui il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2016- 2018 costituisce parte integrante; e l’aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con la determinazione 28 ottobre 2015, n. 12, dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, e in particolare le indicazioni ivi recate relative alla necessità di procedere al rafforzamento della integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa;

VISTE le Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri precedentemente emanate, recanti “Indirizzi per la predisposizione delle direttive generali sull’attività



Presidenza del Consiglio dei Ministri

amministrativa e la gestione” e, in particolare, la Direttiva 9 luglio 2015 “Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione dei Dipartimenti e Uffici del Segretariato generale per l’anno 2015”, vistata dalla Corte dei conti in data 31 luglio 2015;

VISTO il Documento di Economia e Finanza del 10 aprile 2015 e la relativa nota di aggiornamento del 18 settembre 2015;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza - area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014, di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Norme sull’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, che ha istituito il Dipartimento per le politiche di coesione ai sensi dell’articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n 125;

VISTO il decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2016, registrato alla Corte dei conti il 1 giugno 2016 (n. reg. 1440), recante la nuova organizzazione del Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2015, registrato alla Corte dei Conti il 28 aprile 2015, concernente la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretario del Consiglio dei Ministri, prof. Claudio De Vincenti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2016, registrato alla corte dei Conti il 3 marzo 2016, e, in particolare, l’art. 2, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Claudio De Vincenti, è stata conferita la delega di funzioni in materia di politiche per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il complesso degli obiettivi definiti formano oggetto della valutazione della dirigenza di vertice per l’anno 2016;

ADOTTA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

la seguente

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

1. Destinatari della Direttiva

La presente direttiva è destinata al Capo del *Dipartimento per le politiche di coesione* della Presidenza del Consiglio dei Ministri e per suo tramite, ai Dirigenti preposti della struttura coinvolti nello svolgimento dell'azione amministrativa.

2. Finalità della Direttiva

La Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione trova il proprio fondamento nell'ambito del quadro delineato dagli obiettivi di Governo, dalle politiche intersettoriali che da questi obiettivi discendono, dalla cornice normativa di recente evoluzione che più direttamente può influire sulle modalità di svolgimento dell'azione amministrativa, nonché dalle indicazioni contenute nei Documenti di economia e finanza citati in premessa.

In particolare, la presente Direttiva è finalizzata ad orientare le attività istituzionali del Dipartimento per le politiche di coesione secondo le priorità politiche del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Essa è inoltre conforme alle indicazioni metodologiche indicate con la circolare del Segretario Generale prot. UCI 1927 del 22 dicembre 2015.

La presente direttiva comprende:

- I. l'individuazione degli obiettivi strategici collegati alle Aree delineate nelle Linee Guida per il 2016 ed alle specifiche politiche di settore;
- II. le schede di programmazione dei singoli obiettivi, che danno conto dello sviluppo operativo e temporale delle fasi di attività, comprensive degli indicatori finanziari e di performance e di valori *target* idonei ad effettuare un'efficace misurazione del loro stato di attuazione e della qualità dei risultati;
- III. le modalità di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

I. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. L'organizzazione del Dipartimento per le politiche di coesione

Il dPCM 15 dicembre 2014 ha istituito il Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) a supporto del Presidente del Consiglio o dell'autorità politica delegata, per l'esercizio delle competenze in materia di politiche di sviluppo e coesione territoriale (D.L. 78/2010 conv. nella L. 122/2010; art. 10 D.L. 101/2013, conv. L. 125/2013).

Il 25 febbraio 2016 è stata conferita la delega per la materia delle politiche di coesione al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'organizzazione della nuova struttura dipartimentale ha attraversato diverse fasi, le più recenti delle quali sono state il passaggio di 35 unità di personale dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento dello sviluppo e della coesione economica, avvenuto il 28 dicembre 2015, e il decreto 29 aprile 2016, che adegua l'organizzazione interna della struttura per tenere conto della nuova articolazione in due uffici e quattro servizi disposta dal DPCM 21 ottobre 2015. Sono per altro in corso le nomine dei componenti del nuovo Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), secondo le procedure del DPCM 19 novembre 2014, e l'acquisizione di personale relativo al Concorso RIPAM pubblicato il 13 marzo 2015, ancora in corso di svolgimento, nel limite di un contingente previsto di 25 unità di personale, previo completamento di una procedura di mobilità interna riservata al personale in posizione di comando o fuori ruolo presso la PCM, anch'essa in corso di completamento.

2. La missione istituzionale

Nel corso del 2015 l'attività di completamento della programmazione dei fondi SIE ha avuto massima priorità: tutti i programmi nazionali e regionali italiani, entro il quadro definito dall'Accordo di Partenariato, sono stati approvati dalla Commissione Europea, per un ammontare di risorse di circa 52 miliardi di euro. Il Dipartimento ha avuto una responsabilità diretta nel supporto alla definizione dei programmi nazionali e regionali FESR e plurifondo (FESR, FSE). A tali programmi si affiancano i cosiddetti "Programmi complementari" (o di Azione e coesione), previsti dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

legge 147/2013, a valere sul fondo di Rotazione (L. 183/1987), come disciplinati dalla delibera del CIPE n. 10/2015.

In particolare, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 10/2015, i Programmi di azione e coesione devono essere adottati dal CIPE, su impulso dell'Amministrazione di coordinamento della programmazione dei fondi SIE (ossia, il Dipartimento per le politiche di coesione), previo parere della Conferenza stato regioni e d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle finanze. L'ammontare complessivo delle risorse coinvolte è di circa 7,4 miliardi di euro.

Al DPCoe, inoltre, compete il coordinamento della programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione come disciplinata da ultimo dalla Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014 - art. 1, commi 703-706), che ha innovato i principali elementi di riferimento strategico, di *governance* e procedurali.

Le risorse assegnate al FSC, per il ciclo 2014-2020, ammontano al circa 54,8 miliardi euro, di cui circa 43,8 miliardi iscritti in bilancio, ai sensi dell'art 1, comma 6, della L.147/2013 (L. di Stabilità 2014); la predetta dotazione iniziale si è ridotta successivamente di un ammontare di oltre 5 miliardi di euro al fine di assicurare copertura ad alcune misure approvate dal Parlamento relative al finanziamento di grandi opere infrastrutturali e/o al finanziamento di interventi per il rilancio della crescita.

La Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate (L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7) predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione e allegata annualmente al Documento di economia e finanza, dà ampia rappresentazione delle strategie perseguite, delle attività svolte e dei risultati conseguiti per la promozione e il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale e per la riduzione dei divari di sviluppo regionale. In particolare, la Relazione riporta anche lo stato di avanzamento delle attività svolte dal Dipartimento per le politiche di coesione relativamente alla programmazione delle risorse dei fondi SIE e delle risorse aggiuntive nazionali sopra menzionate.

Nel corso del 2016 si deve perfezionare la *governance* prevista dal legislatore per il FSC 2014-2020 con la costituzione della Cabina di regia interistituzionale, composta dai rappresentanti del Governo, delle Regioni e delle Autonomie locali, competente a proporre l'allocazione delle risorse in Piani Operativi per ciascuna area tematica, ai quali ricondurre i Piani stralcio nel frattempo deliberati dal CIPE ai sensi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

dell'art. 1 comma 703 lett. d., legge di stabilità 2015, secondo il quadro proposto dall'Autorità politica per la coesione e che deve essere approvato dal CIPE.

Al fine di dare coerenza programmatica ai diversi impieghi del FSC, è dunque prioritario portare all'approvazione del CIPE il quadro di riferimento generale in relazione alle aree tematiche nazionali di intervento e agli obiettivi strategici specifici di ciascuna area, mantenendo una concentrazione tematica delle risorse coerente con le priorità strategiche dell'azione di governo per il Mezzogiorno e per il Centro Nord nell'ambito delle politiche di coesione: infrastrutture, ambiente, cultura e turismo, strategia di specializzazione intelligente.

In tale contesto, al fine di coordinare l'azione dello Stato con quella di Regioni e Città Metropolitane, nell'ambito del Masterplan per il Mezzogiorno, pubblicato il 4 novembre 2015, il Governo si è attivato per addivenire ad apposite Intese, i cosiddetti Patti per il Sud: uno per ognuna delle 8 Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e uno per ognuna delle 7 Città Metropolitane del SUD (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari) ai quali si è aggiunto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) di Taranto. I Patti pongono le basi per una strategia condivisa tra i differenti livelli di governo, definiscono gli obiettivi di sviluppo prioritari per ciascun territorio, indicano i principali interventi da attivare, le fonti finanziarie e la *governance* di riferimento. Le risorse FSC 2014-2020 che il Governo intende destinare ai Patti per il Mezzogiorno è di circa 13,4 miliardi.

Al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata la regia della "Strategia delle aree interne", che consiste in un'articolata serie di azioni concertate con il territorio finalizzate ad arrestare la caduta demografica e il lento declino economico di vaste aree del Paese caratterizzate dalla distanza dai centri maggiori e da un difficoltoso accesso ai servizi pubblici di base. In particolare, il Dipartimento coordina il "Comitato nazionale aree interne", organismo di *governance* della Strategia al quale partecipano tutti i Ministeri coinvolti per materia. Con tre successive leggi di stabilità la Strategia è stata finanziata per 190 milioni di euro, cui si aggiungeranno le risorse che Regioni e Amministrazioni centrali finalizzeranno secondo le rispettive programmazioni. Attraverso un'istruttoria pubblica fondata su dati quantitativi e qualitativi e su verifiche di campo, devono essere individuate le aree progetto nell'ambito delle quali gli enti locali vengono guidati nella condivisione di una strategia coordinata di sviluppo e in una pianificazione territoriale condivisa dei servizi pubblici locali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nell'ambito della *governance* delle politiche di coesione il DPCoe coordina la sua attività di programmazione con l'Agenzia per la coesione territoriale che ha il compito di monitorare, accompagnare e sorvegliare l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati dai fondi nazionali e comunitari per la coesione. Nel corso del 2016 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia ad essa demandata, definisce e stipula la Convenzione con l'Agenzia, con allegato il Piano Triennale, che individua gli obiettivi della stessa Agenzia, in applicazione dell'articolo 5, comma 2, dello Statuto e predispose, a seguito del relativo esame, lo schema di decreto per l'approvazione del budget annuale dell'Agenzia di autorizzazione all'utilizzo delle risorse assegnate.

Il Dipartimento e l'Agenzia per la coesione territoriale, amministrazioni capofila rispettivamente per le attività di programmazione e per le attività di attuazione dei Fondi SIE, supportano i negoziati in sede comunitaria; più in generale, nell'ambito della sua azione il DPCoe, d'intesa con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, supporta l'Autorità politica nella formulazione delle proposte italiane nei consessi internazionali sui temi collegati alle politiche di coesione. Inoltre, il Dipartimento e l'Agenzia per la coesione territoriale collaborano per garantire unitarietà strategica e coerenza alle politiche di coesione, nei rapporti con Regioni e Autonomie locali.

Con la Legge di Stabilità 2016 è stata attivata in sede europea la clausola investimenti per la flessibilità di bilancio, che per il 2016 mette a disposizione 4,3 miliardi di euro utilizzabili per la spesa delle risorse nazionali destinate a cofinanziamento dei Fondi SIE o degli investimenti nelle reti di rilevanza europea previste dal *Meccanismo per collegare l'Europa* e quelli supportati dal *Piano Juncker*. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri è affidata la regia affinché la flessibilità riconosciuta dia luogo all'incremento di investimenti auspicato.

Nel corso del 2016, inoltre, la Commissione Europea procede ad avviare l'iter di revisione di metà periodo del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) della UE (le politiche di coesione europee valgono circa un terzo del suo ammontare); a tal fine il Governo rappresenterà alla Commissione la necessità di rafforzare/orientare le politiche di coesione non trascurando obiettivi emergenti quale quello delle politiche migratorie. Le strutture dipartimentali dovranno concorrere, nelle materie di competenza, a dare impulso alle attività interistituzionali di supporto all'azione politica in ambito europeo.

In ambito internazionale, inoltre, ad ottobre l'ONU terrà a Quito in Ecuador la Conferenza internazionale HABITAT III su Housing e Sviluppo urbano sostenibile,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

per la quale il DPCoe svolge un'attività di coordinamento tecnico per le amministrazioni nazionali e il partenariato economico-sociale italiano, al fine di elaborare la proposta italiana.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri è altresì responsabile della trasparenza dell'impiego delle risorse dei fondi per la coesione: il portale OPENCOESIONE è lo strumento attraverso cui l'Italia si è impegnata nei confronti della UE sulla base dell'Accordo di Partenariato a dare diffusione e accessibilità dei dati in formato aperto sia degli interventi finanziati con fondi SIE sia degli interventi finanziati con le risorse nazionali. Oltre a sorvegliare che il portale sia costantemente aggiornato, il Dipartimento ne promuove la consultazione da parte dei cittadini, attraverso la pubblicazione periodica sul portale *web* di comunicati (le "Pillole di OpenCoesione") e attraverso iniziative dedicate che coinvolgono direttamente la società civile, quale il progetto "A scuola di OpenCoesione", promosso dal Dipartimento in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Il Progetto, attivo dal 2012, nell'edizione 2015/2016 coinvolge i docenti e gli studenti di 120 scuole, che apprendono ad utilizzare i dati in formato aperto disponibili sul portale OpenCoesione per conoscere meglio i loro territori, esaminare come i fondi pubblici vengono spesi sul proprio territorio, assumere consapevolezza di come le politiche di coesione intervengono nei luoghi dove vivono e partecipare alla verifica e alla discussione della loro efficacia.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

II - LE LINEE D'AZIONE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La presente Direttiva si conforma alle linee guida adottate con DPCM 25 novembre 2015, e pertanto è articolata secondo le seguenti aree strategiche:

- AREA STRATEGICA I - Azioni per la modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni e per il rafforzamento della capacità amministrativa
- AREA STRATEGICA II - Azioni per la semplificazione amministrativa, organizzativa e gestionale, il miglioramento della qualità della regolamentazione e la riduzione degli oneri amministrativi
- AREA STRATEGICA III - Azioni per favorire la digitalizzazione e rafforzare la trasparenza e la prevenzione della corruzione

Le priorità perseguite attraverso gli obiettivi strategici contenuti nel presente documento sono dettate tenendo conto delle tematiche prioritarie oggetto dell'azione di Governo, nonché di indirizzo ed iniziativa politica e normativa concernenti le funzioni dipartimentali in materia di politiche di coesione.

Tenuto conto del contesto di riferimento illustrato nella sezione precedente, nel corso del 2016 l'azione amministrativa del Dipartimento per le politiche di coesione si conforma, in particolare, alle seguenti priorità dell'Autorità politica:

1. definizione delle aree di intervento delle risorse del Fondo sviluppo e coesione e del corrispondente riparto; chiusura dell'istruttoria dei Programmi complementari o di azione e coesione proposti dalle Amministrazioni di riferimento, di cui alla delibera del CIPE n. 10/2015
2. sottoscrizione dei Patti con le Regioni del Mezzogiorno e le Città Metropolitane del SUD;
3. monitoraggio della clausola investimenti per la flessibilità del bilancio concordata con la UE;
4. coordinamento dei lavori della "Cabina di regia", di cui all'art. 1, comma 703 della legge di stabilità 2015;
5. esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia per la coesione territoriale;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

6. partecipazione alla formazione delle decisioni nell'ambito della UE e in ambito internazionale in materia di politiche di coesione;
7. garantire la trasparenza e l'informazione sull'utilizzazione delle risorse per le politiche di coesione.

Nella selezione degli obiettivi strategici, quelli che perseguiranno le priorità dalla 1 alla 6 devono essere orientate alle finalità di cui all'area strategica I delle linee guida; la priorità 7 è invece riconducibile direttamente all'area strategica III.

III – OBIETTIVI STRATEGICI PER IL 2016

Il Dipartimento conforma la propria azione amministrativa agli obiettivi strategici di seguito rappresentati, secondo i parametri e i *target* definiti nelle schede di programmazione allegate, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Direttiva.

AREA STRATEGICA I - Azioni per la modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni e per il rafforzamento della capacità amministrativa.

Il Dipartimento coordina e supporta la programmazione delle amministrazioni titolari di programmi di intervento, per migliorarne l'efficienza nel perseguire gli obiettivi di coesione territoriale.

Obiettivo strategico n. 1: Programmazione delle risorse nazionali per la coesione territoriale del ciclo di programmazione 2014-2020, ivi incluse quelle destinate alla sottoscrizione dei cosiddetti "Patti per il Sud" e quelle per la definizione dei "Programmi di azione e coesione".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

RISULTATI ATTESI: Elaborazione della proposta complessiva di assegnazione alle aree tematiche nazionali delle risorse FSC 2014-2020, ivi incluse quelle destinate alla sottoscrizione dei *Patti per il sud*; ricognizione degli interventi oggetto della previsione legislativa di cui al comma 804 della legge di stabilità 2016 e conseguente proposta al CIPE; completamento delle istruttorie dei Programmi di azione e coesione 2014-2020 (punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015).

Obiettivo Strategico n. 2: Definizione delle proposte governative e supporto all'autorità politica per la coesione in materia di:

- partecipazione al negoziato sulla revisione di metà periodo del quadro finanziario pluriennale della UE;
- coordinamento delle amministrazioni nazionali e del partenariato economico-sociale per la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza internazionale dell'ONU "Habitat tre";
- attività di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia per la coesione territoriale.

RISULTATI ATTESI: Elaborazione del documento per la formazione della posizione italiana nel negoziato per la revisione di metà periodo del Quadro Finanziario Pluriennale della UE; presentazione all'ONU del Rapporto nazionale sullo Sviluppo Sostenibile per la Conferenza HABITAT III; definizione dello schema di Convenzione PCM - Agenzia, con allegato il Piano Triennale; esame del budget annuale per l'anno 2016 dell'Agenzia e trasmissione del relativo schema di decreto di approvazione all'Autorità politica per la coesione territoriale.

AREA STRATEGICA III - Azioni per favorire la digitalizzazione e rafforzare la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Il Dipartimento si avvale del portale *OpenCoesione* per diffondere in modo trasparente i dati relativi agli interventi finanziati dalle politiche di coesione e per promuovere il controllo sociale sull'utilizzazione delle risorse pubbliche al fine di prevenire la corruzione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Obiettivo strategico 3: Promuovere la conoscenza e la diffusione dei dati e delle informazioni sulle risorse programmate e sui progetti finanziati nell'ambito delle politiche di coesione e la partecipazione della società civile tramite apposite iniziative.

RISULTATI ATTESI: Migliorare il grado di trasparenza con specifico riferimento all'utilizzo dei fondi per le politiche di coesione, attraverso:

- la predisposizione della Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate allegata al Documento di Economia e Finanza 2016 (L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7);
- l'aggiornamento periodico dei dati in formato aperto sugli interventi finanziati dalle politiche di coesione territoriale presenti sul portale "OpenCoesione";
- la pubblicazione sul portale "OpenCoesione" di documenti di approfondimento sulle politiche di coesione ("Pillole di OpenCoesione");
- la promozione di iniziative per il coinvolgimento dei cittadini.

IV - MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati del Dipartimento per le politiche di coesione e il grado di conseguimento degli obiettivi strategici vengono sorvegliati e seguiti dal referente per il controllo interno del Dipartimento, attraverso tutte le opportune richieste informative.

Gli esiti della verifica verranno inoltrati al Capo del Dipartimento per l'inserimento nel sistema di monitoraggio dell'Ufficio per il controllo interno, trasparenza e integrità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le modalità da questo indicate.

Il Capo del Dipartimento informa tempestivamente il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dei progressi conseguiti e degli eventuali problemi riscontrati, formulando, se nel caso, le necessarie proposte di miglioramento.

Ai fini del monitoraggio finale, il responsabile del Dipartimento avrà cura di trasmettere all'Autorità politica, e per conoscenza all'Ufficio controllo interno,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

trasparenza e integrità, il Report finale di monitoraggio e gli eventuali allegati attestanti lo stato di attuazione degli obiettivi strategici relativi alla programmazione 2016, entro il mese di gennaio 2017.

Roma, 14 LUG. 2016

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(prof. Claudio DE VINCENTI)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 1527
Roma, 20/7/16
IL REVISORE

D. De Medici

IL DIRIGENTE

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI
Reg.ne - Prev. n.

2039
22 LUG 2016

IL MAGISTRATO

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Area strategica	<i>Azioni per la modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni e per il rafforzamento della capacità amministrativa</i>
Descrizione dell'obiettivo programmato	Programmazione delle risorse nazionali per la coesione territoriale del ciclo di programmazione 2014-2020, ivi incluse quelle per la sottoscrizione dei cosiddetti "Patti per il Sud" e per la definizione dei "Programmi di azione e coesione".
Risultati attesi (<i>output/outcome</i>)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione della proposta complessiva di assegnazione alle aree tematiche nazionali delle risorse FSC 2014-2020, ivi incluse quelle destinate alla sottoscrizione dei Patti per il sud; 2. ricognizione degli interventi oggetto della previsione legislativa di cui al comma 804 della legge di stabilità 2016 e conseguente proposta al CIPE; 3. Completamento istruttorie dei Programmi di azione e coesione 2014-2020 (punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015).
Indicatori di performance (<i>outcome/output</i>)	(1), (2) Rispetto della scadenza prevista per la produzione degli output (3) [N. istruttorie concluse/N. proposte pervenute entro il 30 settembre 2016] (<i>percentuale</i>)
Indicatori finanziari (se pertinenti)	=====
Target	(1) 100%; (2) 100%; (3) 80%
Missione	001:Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei ministri
Macroaggregato	Funzionamento
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Cons. Vincenzo DONATO
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	

Data di inizio	01/01/2016	Data di completamento	31/12/2016	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	------------	----------	------

Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 01/01/2016 Al 31.12.2016	1. Elaborazione della proposta complessiva di assegnazione alle aree tematiche nazionali delle risorse FSC 2014-2020, ivi incluse quelle destinate alla sottoscrizione dei Patti per il sud;	1. Nota all'Autorità politica per la proposta al CIPE di assegnazione alle aree tematiche nazionali delle risorse FSC 2014-2020, ivi incluse quelle destinate alla sottoscrizione dei Patti per il sud;	25
Dal 01/01/2016 Al 31.12.2016	2. Ricognizione degli interventi oggetto della previsione legislativa di cui al comma 804 della legge di stabilità 2016 e conseguente proposta al CIPE;	2. Nota All'autorità politica per la proposta al CIPE relativa alla ricognizione degli interventi oggetto della previsione legislativa di cui al comma 804 della legge di stabilità 2016;	25
Dal 01/01/2016 Al 31/12/2016	3. Istruttorie per il CIPE dei Programmi di azione e coesione 2014-2020 (punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015).	3. Note all'autorità politica di proposta al CIPE di adozione dei Programmi di azione e coesione 2014-2020 (punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015).	50

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo

	Numero	gg/uomo
Dir. I	1	20
Dir. II	1	40
Cat.A	10	200
Cat.B	8	160

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato

Eventuali mutamenti negli assetti politico-amministrativi ovvero ritardi non imputabili al Dipartimento per azioni che prevedono il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Ammontare risorse: Capitolo: Fondi strutturali:	L'obiettivo viene conseguito con le risorse umane assegnate al Dipartimento, senza ulteriori oneri
---	--

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Area strategica	<i>Azioni per la modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni e per il rafforzamento della capacità amministrativa</i>
Descrizione dell'obiettivo programmato	Definizione delle proposte governative e supporto all'Autorità politica per la coesione in materia di: <ul style="list-style-type: none">- partecipazione al negoziato sulla revisione di metà periodo del quadro finanziario pluriennale della UE;- coordinamento delle amministrazioni nazionali e del partenariato economico-sociale per la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza internazionale dell'ONU "Habitat tre";- attività di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia per la coesione territoriale.
Risultati attesi (<i>output/outcome</i>)	<ol style="list-style-type: none">1. Elaborazione del documento di contributo alla formazione della posizione italiana nel negoziato per la revisione di metà periodo del Quadro finanziario pluriennale della UE;2. presentazione, per il tramite del Ministero degli affari esteri, all'ONU del Rapporto nazionale sullo Sviluppo Sostenibile per la Conferenza HABITAT III;3. definizione dello schema di Convenzione PCM - Agenzia, con allegato il Piano Triennale;4. predisposizione dello schema di decreto dell'Autorità politica della coesione di approvazione del budget annuale per l'anno 2016 dell'Agenzia.
Indicatori di performance (<i>outcome/output</i>)	Rispetto delle scadenze previste per la realizzazione degli output. (Documento di contributo alla formazione della italiana in tema di revisione del Quadro Finanziario Pluriennale della UE; trasmissione al Ministro degli affari esteri del Rapporto nazionale sullo sviluppo urbano sostenibile per la Conferenza internazionale ONU "Habitat III"; trasmissione all'A.P. dello schema di Convenzione tra PCM e Agenzia per la coesione territoriale; trasmissione all'A.P. dello schema di decreto di approvazione del Budget annuale dell'Agenzia per la coesione territoriale)
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target:	100%
Missione	001:Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei ministri
Macroaggregato	Funzionamento
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Cons. Vincenzo DONATO

Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	
--	--

Data di inizio	01/01/2016	Data di completamento	31/12/2016	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	------------	----------	------

Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 01/01/2016 AL 30/06/2016	Elaborazione del Rapporto nazionale sullo sviluppo urbano sostenibile per la Conferenza internazionale ONU "Habitat III".	<ul style="list-style-type: none"> trasmissione al MAE del Rapporto nazionale sullo sviluppo urbano sostenibile per la Conferenza internazionale ONU Habitat III., entro il 30 giugno 2016 	10
Dal 01/01/2016 AL 30/06/2016	Analisi della proposta di budget annuale 2016 presentato dall'Agenzia per la coesione territoriale; predisposizione dello schema di decreto dell'Autorità politica di approvazione del budget annuale.	<ul style="list-style-type: none"> trasmissione all'Autorità politica per la coesione dello schema di decreto di approvazione del Budget dell'Agenzia per la coesione territoriale per l'anno 2016, entro il 30 giugno 2016. 	30
Dal 01/01/2016 AL 31/12/2016	Partecipazione al Comitato Tecnico di Valutazione del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE), per l'elaborazione dei documenti a supporto dell'Autorità politica di contributo alla formazione della decisione in ambito UE in tema di revisione del Quadro Finanziario Pluriennale, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la politica di coesione.	<ul style="list-style-type: none"> trasmissione all'Autorità politica per la coesione di un documento relativo alla revisione del quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea, entro il 31 dicembre 2016. 	30
Dal 01/01/2016 AL 31/12/2016	Definizione dello schema di Convenzione PCM-Agenzia per la coesione territoriale con allegato il Piano triennale di individuazione degli obiettivi dell'Agenzia (art. 5 co 2 dPCM 9 luglio 2014);	<ul style="list-style-type: none"> trasmissione all'Autorità politica per la coesione dello schema definitivo di Convenzione tra PCM e Agenzia per la coesione territoriale, entro il 31 dicembre 2016 	30

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo

	Numero	gg/uomo
Dir. I	1	20
Dir. II	1	20
Cat.A	12	200
Cat.B	6	120

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali)

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato

Eventuali mutamenti negli assetti politico-amministrativi ovvero ritardi non imputabili al Dipartimento per azioni che prevedono il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Ammontare risorse: Capitolo: Fondi strutturali:	
---	--

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Area strategica	<i>Azioni per favorire la digitalizzazione e rafforzare la trasparenza e la prevenzione della corruzione</i>				
Descrizione dell'obiettivo programmato	Promuovere la conoscenza e la diffusione dei dati e delle informazioni sulle risorse programmate e sui progetti finanziati nell'ambito delle politiche di coesione e la partecipazione della società civile tramite apposite iniziative.				
Risultati attesi (<i>output/outcome</i>)	Migliorare il grado di trasparenza con specifico riferimento all'utilizzo dei fondi per le politiche di coesione, attraverso: <ol style="list-style-type: none">1. la predisposizione della Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate allegata al Documento di Economia e Finanza 2016 (L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7);2. l'aggiornamento periodico dei dati in formato aperto sugli interventi finanziati dalle politiche di coesione territoriale presenti sul portale "OpenCoesione";3. la pubblicazione sul portale OpenCoesione di documenti di approfondimento sulle politiche di coesione ("Pillole di OpenCoesione");4. la promozione di eventi divulgativi per il coinvolgimento dei cittadini.				
Indicatori di performance (<i>outcome/output</i>)	<ol style="list-style-type: none">1) Rispetto della scadenza prevista per la Trasmissione all'Autorità politica per la coesione della "Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate" ai fini della pubblicazione in allegato al Documento di economia e finanza 2016 (entro il 31 marzo 2016).2) N. di aggiornamenti di dati presenti sul portale "OpenCoesione";3) N. pubblicazioni sul portale "OpenCoesione" di documenti di approfondimento sulle politiche di coesione ("Pillole di OpenCoesione");4) N. eventi divulgativi promossi per coinvolgere i cittadini.				
Indicatori finanziari (se pertinenti)	(non pertinenti)				
Target:	<ol style="list-style-type: none">1) "0" giorni di ritardo2) 33) 64) 1				
Missione	001: Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri				
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei ministri				
Macroaggregato	Funzionamento				
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	(non pertinente)				
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Cons. Vincenzo DONATO				
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico					
Data di inizio	01/01/2016	Data di completamento	31/12/2016	Priorità	Alta

Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 01/01/2016 al 31/03/2016	Predisposizione della Relazione annuale sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, da allegare al DEF 2016	Trasmissione all'Autorità politica per la coesione della "Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate" ai fini della pubblicazione in allegato al Documento di economia e finanza 2016, entro il 31 marzo 2016	40
Dal 01/01/2016 al 31/12/2016	Aggiornamento periodico dei dati sul portale "OpenCoesione" relativi ai progetti in corso di attuazione	Almeno 3 aggiornamenti degli <i>open-data</i> presenti sul portale	30
Dal 01/01/2016 al 31/12/2016	Pubblicazione sul portale "OpenCoesione" di rapporti informativi e di diffusione sulla strategia degli <i>open-data</i> ("Pillole di Open Coesione")	Almeno 6 "Pillole di OpenCoesione" pubblicate	20
Dal 01/01/2016 al 31/12/2016	Organizzazione di almeno un evento divulgativo relativo al portale OpenCoesione	Almeno un evento divulgativo relativo al portale OpenCoesione, attestato da una relazione all'Autorità politica.	10

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo

	Numero	gg/uomo
Dir. I	1	20
Dir. II	1	40
Cat.A	8	160
Cat.B	7	140

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato

--

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Ammontare risorse: Capitolo: Fondi strutturali:	L'obiettivo viene conseguito con le risorse umane assegnate al Dipartimento, senza ulteriori oneri
---	--